

Assurdo duplice omicidio ieri mattina a Villa dei Gordiani

# A colpi di pistola un ispettore di dogana uccide il fidanzato della figlia e suo fratello

Un rinvio del matrimonio ha provocato la folle sparatoria - Da circa tre anni durava il fidanzamento di una delle vittime con la giovane figlia dell'assassino, che è stato arrestato dai carabinieri mentre andava a costituirsi

Duplice assurdo delitto ieri mattina a Roma. L'ispettore di dogana Domenico Mollica, in servizio al ministero delle Finanze, ha ucciso a colpi di pistola il fidanzato della figlia e il fratello di costui, giunto la sera prima da Reggio Calabria dove aveva far rinviare il matrimonio fra i due giovani. L'assassino è stato arrestato dai carabinieri della stazione di Villa dei Gordiani mentre correva a costituirsi. Le vittime erano Valentino e Adolfo Lazzarino, il primo era studente in giurisprudenza, aveva 28 anni; e da un mese era ospite nell'appartamento della famiglia Mollica; il secondo era un artigiano di 34 anni. L'inchiesta, diretta dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Valeri è già stata praticamente conclusa.



Le due vittime: i fratelli Valentino e Adolfo Lazzarino

Domenico Mollica abitava in un appartamento a risalto dello Istituto case popolari, in via Lussimpiccolo 3 scala N interno 8, a Villa dei Gordiani. Egli ha 52 anni. Sua moglie, Augusta Corrado, ne ha 46. I due coniugi hanno sei figli: Ettore di 20 anni ed Edoardo di 22, studenti universitari; Augusta di 18 anni, Salvatore di 12, ospite del convitto di San Vittorino Romano; Ada di 10 anni e Antonio di 8. La ragazza è stata la causa involontaria della tragedia, esplosa in una famiglia dove dominava una morale incatenata al pregiudizio: per lei, infatti, si difendeva la sua onestà, il suo padre ha sparato. I due giovani si conobbero tre anni or sono a Roma, in Calabria, città dove August-

cambio. Quello che era stato combattuto tenacemente per 3 anni, venne accettato in un giorno. Valentino e Augusta si sarebbero sposati, al più presto; che il giovane non aveva una base economica sicura affidandola al sostegno altrui. Ha pensato solo che sua figlia stesse per essere abbandonata dal fidanzato, dopo tre anni di relazione. Ha creduto che i due fratelli si fossero messi d'accordo per «cavarsi da un impiccio» e venivano a un preciso impegno. Ha visto la ragazza «disonorata». Allora, ha cominciato a perdere la testa. Ha preso a gridare, a volte quasi impazzendo, e si è venuto a tentare difficoltà? Ci pensero io ad aiutarli se non ce la faranno ad andare avanti. Gli comprerò una casa... Lei non deve preoccuparsi... Poi, quando si è accorto che il medico era irrimediabile, ha mandato la figlia in cucina a preparare il caffè. L'ha seguita e ha chiamato Valentino: «Anche tu la pensi come tuo fratello?», gli ha chiesto. E alla imbarazzata risposta affermata dal giovane, ha tirato un colpo corto: «Va bene, va bene — gli ha detto porgendogli il macinino —, macina il caffè per Augusta; parleremo dopo di tutto...».

L'assassina conversazione si è così spezzata: c'era aria di tensione intorno al Mollica, apparentemente tranquillo, e andato per un momento nella camera da letto. Quando ne è uscito, stringeva in pugno una Beretta calibro 6,35: si è guardato intorno e ha sparato cinque colpi, uno dopo l'altro. Il primo proiettile ha mandato in frantumi una fruttiera che si trovava sulla tavola della sala da pranzo. Altri tre hanno raggiunto in pieno petto Adolfo Lazzarino, che non aveva avuto neppure il tempo di alzarsi dalla sedia, uccidendolo sul colpo. L'ultimo ha colpito alla testa Valentino Lazzarino, che è scivolato senza un grido sul pavimento, ai piedi del frigorifero.

La signora Corrado è svenuta, terrorizzata. La figlia ha preso a urlare aiuto senza avere il coraggio di intervenire. Edoardo Mollica, invece, è saltato addosso al padre, dopo una breve colluttazione è riuscito a disarmarlo e l'ha lasciato poi fuggire. Stravolto, il pensionato si è rifugiato in camera, e quando ha visto che il portiere, che gli correva incontro, gridandogli: «Non abbia paura, ho ucciso per difendere l'onore di mia figlia», e sempre di corsa si è diretto verso la caserma dei carabinieri di Villa dei Gordiani per strada, ha visto alcuni militari che accorrevano verso via Lussimpiccolo (qual-

che sostenuto di aver impugnato la pistola perché è avvenuto fatto salire su un'automobile, e che i due fratelli avessero architettato un complotto per rompere l'impegno di matrimonio con la figlia.

Alle 20, l'ispettore di dogana è stato fatto salire su un'automobile e portato a Regina Coeli; sotto la custodia di un agente di pubblica sicurezza, sotto il lampeggiare dei flash dei fotografi. In Corte d'Assise, dovrà rispondere di duplice omicidio aggravato.

Dopo gli accertamenti di legge, il cadavere del giovane Adolfo Lazzarino è stato rimosso e trasportato all'Istituto di medicina legale, dove nei prossimi giorni avrà luogo l'autopsia ordinata dall'Autorità giudiziaria. A tardi sera, l'appartamento è stato riconsegnato ai Mollica; la famiglia, tuttavia, ha preferito passarci la notte presso alcuni parenti.

La prima di maggio conferimento delle correnti veicolari, le tenute degli autobus ed è stato allontanato l'attacco di pedonale per scemolarlo dal traffico notturno. Come è stato annunciato, la circolazione interna sinistra non transiterà più per via dei Cerchi ma percorrerà via del Circo Massimo con fermata al viale Aventino, nei pressi della stazione metropolitana, dopo aver percorso il Corso Vittorio Veneto, via del Teatro Marcello, piazza Bocca della Verità, via dei Cerchi e via dell'Arca Massima.

Dopo gli accertamenti di legge, il cadavere del giovane Adolfo Lazzarino è stato rimosso e trasportato all'Istituto di medicina legale, dove nei prossimi giorni avrà luogo l'autopsia ordinata dall'Autorità giudiziaria. A tardi sera, l'appartamento è stato riconsegnato ai Mollica; la famiglia, tuttavia, ha preferito passarci la notte presso alcuni parenti.

Il 1° marzo anniversario dei vigili notturni

Il 1° marzo ricorre il 28° anniversario della costituzione del Corpo dei vigili notturni, dipendente dalla Federazione romana dei combattenti e redigenti. Nella ricorrenza i vigili si sono radunati in piazza di allora al Vittoriano e sono passati in rassegna dal prefetto, nel cortile di Palazzo Valentini.

Domani ad Ostia convegno di baraccati

Domani, domenica 28, alle 9,30 avrà luogo ad Ostia un convegno di Ostia in occasione della 20° assemblea della zona alla quale sono stati invitati i rappresentanti di tutti i partiti: PCI, PSI, PRI, PSDI, PLI e DC.

Al 20° convegno dei baraccati sono stati invitati i rappresentanti di tutti i partiti: PCI, PSI, PRI, PSDI, PLI e DC.

Al 20° convegno dei baraccati sono stati invitati i rappresentanti di tutti i partiti: PCI, PSI, PRI, PSDI, PLI e DC.

Al 20° convegno dei baraccati sono stati invitati i rappresentanti di tutti i partiti: PCI, PSI, PRI, PSDI, PLI e DC.

Al 20° convegno dei baraccati sono stati invitati i rappresentanti di tutti i partiti: PCI, PSI, PRI, PSDI, PLI e DC.

Al 20° convegno dei baraccati sono stati invitati i rappresentanti di tutti i partiti: PCI, PSI, PRI, PSDI, PLI e DC.

Al 20° convegno dei baraccati sono stati invitati i rappresentanti di tutti i partiti: PCI, PSI, PRI, PSDI, PLI e DC.

Al 20° convegno dei baraccati sono stati invitati i rappresentanti di tutti i partiti: PCI, PSI, PRI, PSDI, PLI e DC.

Al 20° convegno dei baraccati sono stati invitati i rappresentanti di tutti i partiti: PCI, PSI, PRI, PSDI, PLI e DC.

Al 20° convegno dei baraccati sono stati invitati i rappresentanti di tutti i partiti: PCI, PSI, PRI, PSDI, PLI e DC.

Al 20° convegno dei baraccati sono stati invitati i rappresentanti di tutti i partiti: PCI, PSI, PRI, PSDI, PLI e DC.

Al 20° convegno dei baraccati sono stati invitati i rappresentanti di tutti i partiti: PCI, PSI, PRI, PSDI, PLI e DC.

Al 20° convegno dei baraccati sono stati invitati i rappresentanti di tutti i partiti: PCI, PSI, PRI, PSDI, PLI e DC.

Al 20° convegno dei baraccati sono stati invitati i rappresentanti di tutti i partiti: PCI, PSI, PRI, PSDI, PLI e DC.

Al 20° convegno dei baraccati sono stati invitati i rappresentanti di tutti i partiti: PCI, PSI, PRI, PSDI, PLI e DC.

L'uccisione della ragazza a Cosenza

# La Mobile ha trovato la pistola dell'uomo accusato di fratricidio

L'arma consegnata da un commerciante cui Gilardi l'aveva affidata - Un giornale con la data del crimine - L'arrestato trasferito in Calabria

L'ex guardiano di garage Raffaele Gilardi, di 32 anni, arrestato il 24 febbraio nella sua abitazione di via Merulana 130 sotto l'accusa di avere ucciso a Cosenza la sorella, è stato nuovamente sottoposto a interrogatorio ieri mattina.

Nonostante il riserbo, che viene mantenuto sulle indagini, sono trapelate alcune notizie secondo le quali Gilardi sarebbe caduto in numerose contraddizioni. Innanzitutto sarebbe stato accettato che l'ex guardiano non ha trascorso nella sua abitazione la notte fra il 24 e il 25, e che è appunto quella del delitto. La avrebbe ammessa la moglie, Trieste Ceccarelli sotto le pressanti contestazioni dei funzionari di polizia.



Il presunto omicida

Il Gilardi, inoltre, avrebbe affermato che la sera del 24, poco prima delle 20, si era recato a farsi radere la barba presso il negozio del signor Michele Centonze nei pressi della sua abitazione. Questa affermazione sarebbe stata però smentita dal Centonze stesso che ha dichiarato di

essersi incontrato con il Gilardi soltanto nella prima ora della mattina del 24.

Secondo la ricostruzione dei funzionari della Squadra mobile, il Gilardi avrebbe preso il treno per Cosenza alle 14 del giorno 24 giungendo a destinazione in serata e avrebbe avuto quindi quattro ore di tempo per commettere il fratricidio e riprendere il treno per Roma dove sarebbe giunto nella mattinata di giovedì.

Ieri mattina, inoltre, è stata recuperata la pistola (una Beretta cal. 9) con la quale, secondo gli accertamenti svolti dalla questura di Cosenza, è stata uccisa la giovane Fileria.

L'arma che apparteneva a Raffaele Gilardi, era stata depositata dall'uomo presso un negoziante di via Merulana.

L'ex guardiano l'aveva consegnata alle 7,30 di giovedì chiedendo al conoscente di conservarla. Un'ora dopo il Gilardi veniva arrestato dalla polizia.

Il commerciante, leggendo sui giornali la notizia del delitto del presunto fratricida si è presentato spontaneamente, verso le 11, negli uffici della Squadra mobile ed ha consegnato l'involtolo dell'arma avvolta in un numero del giornale La Stella.

Secondo la notizia del 24 febbraio, giorno appunto in cui si è verificato il delitto, la pistola era scarica. In un pacchetto a parte, però, erano racchiuse 26 cartucce.

Il Gilardi, a carico del quale, ormai, le prove vengono considerate determinanti, è stato tradotto a Cosenza nel pomeriggio di ieri per essere posto a disposizione dei funzionari di P.S. di quella città.

Le indagini in Calabria

COSENZA, 26. — La polizia cosentina ritiene di aver fatto una buona scoperta nella persona della ragazza Fileria Gilardi di 18 anni, trovata uccisa ieri mattina alla periferia della città. Era stata sopraffatta con due colpi di pistola. Gli autori dell'orribito crimine sono indicati dalla notizia nei fratelli della vittima, Franco e Raffaele Gilardi, arrestati il primo a Cosenza e il secondo a Roma dove risiede. A quanto è dato sapere, le questure di Cosenza e di Roma stanno ora stringendo i tempi, per chiudere rapidamente il delittuoso episodio che sarebbe stato determinato da non

proverava la sua pericolosa condotta di guida.

Si è appreso che stamane Casabianca ha potuto avere il primo colloquio con il suo legale, avv. Giovanni Bovo, al quale ha ripetuto che spara perché di fronte alle proteste dei due Pellegatta aveva avuto paura e che tutti al suo posto avrebbero fatto altrettanto. Veramente singolare linea di difesa.

Per tutta la giornata di ieri, appena scoperto l'assassinio, un'auto della Mobile sono state sottoposti a stringenti interrogatori i familiari della Gilardi ed altre persone che abitano vicino alla casa nella quale la vittima aveva alloggiato negli ultimi tempi. Gli interrogatori sono stati condotti dal dirigente della Squadra Mobile di Lecce, il fratello Franco aveva affermato la sua partecipazione al delitto.

PALESTRA, 26. — L'agricoltore Onofrio Mangano, di 41 anni, è stato rinvenuto stamane cadavere, rivelluto di colpi d'arma da fuoco, in un agriturismo di contrada Tagliata, nella borgata di «Erola», a pochi chilometri da Palermo, dove aveva sposato una donna del luogo. Dal matrimonio era nato un bambino, che ha ora due anni.

Le prime indagini fanno pensare a vendetta di elementi del paese nativo del

CONFERMATO DALL'AUTOPSIA

Sparò un colpo al cuore l'omicida del sorpasso

L'avvocato assassino non può avere esplosa un proiettile in aria

MILANO, 26. — L'autopsia eseguita stamane dal professor Cavallazzi sulla salma di Angelo Pellegatta, il giovane commerciante ucciso dall'avv. Oreste Casabianca per una lite su un sorpasso automobilistico, ha rivelato che il proiettile non raggiunse la vittima alla testa, come avevano ritenuto anche i medici dell'ospedale, ma al cuore.

Queste nuove circostanze confermano che l'omicida sparò a bruciapelo e rendono ancora più problematica la sua affermazione di aver espulso prima un colpo in aria. Non si vede come egli avesse potuto sparare e in un secondo momento sparare, come era al volante dell'auto, dopo essere stato raggiunto dal Pellegatta che gli rim-

proverava la sua pericolosa condotta di guida.

Si è appreso che stamane Casabianca ha potuto avere il primo colloquio con il suo legale, avv. Giovanni Bovo, al quale ha ripetuto che spara perché di fronte alle proteste dei due Pellegatta aveva avuto paura e che tutti al suo posto avrebbero fatto altrettanto. Veramente singolare linea di difesa.

Per tutta la giornata di ieri, appena scoperto l'assassinio, un'auto della Mobile sono state sottoposti a stringenti interrogatori i familiari della Gilardi ed altre persone che abitano vicino alla casa nella quale la vittima aveva alloggiato negli ultimi tempi. Gli interrogatori sono stati condotti dal dirigente della Squadra Mobile di Lecce, il fratello Franco aveva affermato la sua partecipazione al delitto.

PALESTRA, 26. — L'agricoltore Onofrio Mangano, di 41 anni, è stato rinvenuto stamane cadavere, rivelluto di colpi d'arma da fuoco, in un agriturismo di contrada Tagliata, nella borgata di «Erola», a pochi chilometri da Palermo, dove aveva sposato una donna del luogo. Dal matrimonio era nato un bambino, che ha ora due anni.

Le prime indagini fanno pensare a vendetta di elementi del paese nativo del

CONFERMATO DALL'AUTOPSIA

Sparò un colpo al cuore l'omicida del sorpasso

L'avvocato assassino non può avere esplosa un proiettile in aria

MILANO, 26. — L'autopsia eseguita stamane dal professor Cavallazzi sulla salma di Angelo Pellegatta, il giovane commerciante ucciso dall'avv. Oreste Casabianca per una lite su un sorpasso automobilistico, ha rivelato che il proiettile non raggiunse la vittima alla testa, come avevano ritenuto anche i medici dell'ospedale, ma al cuore.

Queste nuove circostanze confermano che l'omicida sparò a bruciapelo e rendono ancora più problematica la sua affermazione di aver espulso prima un colpo in aria. Non si vede come egli avesse potuto sparare e in un secondo momento sparare, come era al volante dell'auto, dopo essere stato raggiunto dal Pellegatta che gli rim-



L'assassino: Domenico Mollica, ispettore di dogana in pensione

L'assassino conversazione si è così spezzata: c'era aria di tensione intorno al Mollica, apparentemente tranquillo, e andato per un momento nella camera da letto. Quando ne è uscito, stringeva in pugno una Beretta calibro 6,35: si è guardato intorno e ha sparato cinque colpi, uno dopo l'altro. Il primo proiettile ha mandato in frantumi una fruttiera che si trovava sulla tavola della sala da pranzo. Altri tre hanno raggiunto in pieno petto Adolfo Lazzarino, che non aveva avuto neppure il tempo di alzarsi dalla sedia, uccidendolo sul colpo. L'ultimo ha colpito alla testa Valentino Lazzarino, che è scivolato senza un grido sul pavimento, ai piedi del frigorifero.

La signora Corrado è svenuta, terrorizzata. La figlia ha preso a urlare aiuto senza avere il coraggio di intervenire. Edoardo Mollica, invece, è saltato addosso al padre, dopo una breve colluttazione è riuscito a disarmarlo e l'ha lasciato poi fuggire. Stravolto, il pensionato si è rifugiato in camera, e quando ha visto che il portiere, che gli correva incontro, gridandogli: «Non abbia paura, ho ucciso per difendere l'onore di mia figlia», e sempre di corsa si è diretto verso la caserma dei carabinieri di Villa dei Gordiani per strada, ha visto alcuni militari che accorrevano verso via Lussimpiccolo (qual-

che sostenuto di aver impugnato la pistola perché è avvenuto fatto salire su un'automobile, e che i due fratelli avessero architettato un complotto per rompere l'impegno di matrimonio con la figlia.



La causa della tragedia: Augustina Mollica, fidanzata di Valentino Lazzarino e figlia dell'assassino

La separazione di Latta Fattore George Bichat e Giovanna Pignatelli è stata omologata e quindi resa esecutiva — ieri dal Tribunale civile di Roma. Il presidente il dottor Elia Pignatelli ha autorizzato la separazione consensuale che era stata stabilita in data 20 scorso in Tribunale e nel corso della quale i coniugi, assistiti dai rispettivi avvocati, avevano raggiunto l'accordo di separazione. Dopo altri tentativi di rinviare l'attuazione la signora decise di rivolgersi al tribunale.

Nella costituzione di parte, consegnata ieri mattina, il avvocato resinge tutte le accuse mossegli.

Il dott. Molinari confermato presidente dell'ENPI

Con decreto del Presidente della Repubblica il dottor Elia Molinari è stato confermato presidente dell'Ente Nazionale per il 1960.

Ghiglia respinge le accuse della «ex fidanzata»

Il giocatore della «Roma» Alcide Ghiglia, di nazionalità italiana, è stato condannato in giudizio per corruzione di un minore nella persona di Maria Perrella, sua ex fidanzata, e comparsa ieri mattina davanti ai giudici della prima sezione civile del Tribunale, i quali hanno rinviato l'udienza al 31 marzo prossimo.

La causa, come è noto, è stata promossa dalla madre della ragazza, Assunta Filippi, che ha querelato il giocatore quando questi ha interrotto una relazione con la figlia.

Ghiglia, come è noto, è stato condannato a sei mesi di carcere e a un'ammenda di lire 100.000.

Il 1° marzo anniversario dei vigili notturni

Il 1° marzo ricorre il 28° anniversario della costituzione del Corpo dei vigili notturni, dipendente dalla Federazione romana dei combattenti e redigenti. Nella ricorrenza i vigili si sono radunati in piazza di allora al Vittoriano e sono passati in rassegna dal prefetto, nel cortile di Palazzo Valentini.

Domani ad Ostia convegno di baraccati

Domani, domenica 28, alle 9,30 avrà luogo ad Ostia un convegno di Ostia in occasione della 20° assemblea della zona alla quale sono stati invitati i rappresentanti di tutti i partiti: PCI, PSI, PRI, PSDI, PLI e DC.

Al 20° convegno dei baraccati sono stati invitati i rappresentanti di tutti i partiti: PCI, PSI, PRI, PSDI, PLI e DC.

Al 20° convegno dei baraccati sono stati invitati i rappresentanti di tutti i partiti: PCI, PSI, PRI, PSDI, PLI e DC.

Al 20° convegno dei baraccati sono stati invitati i rappresentanti di tutti i partiti: PCI, PSI, PRI, PSDI, PLI e DC.

Al 20° convegno dei baraccati sono stati invitati i rappresentanti di tutti i partiti: PCI, PSI, PRI, PSDI, PLI e DC.

Al 20° convegno dei baraccati sono stati invitati i rappresentanti di tutti i partiti: PCI, PSI, PRI, PSDI, PLI e DC.

Al 20° convegno dei baraccati sono stati invitati i rappresentanti di tutti i partiti: PCI, PSI, PRI, PSDI, PLI e DC.

Al 20° convegno dei baraccati sono stati invitati i rappresentanti di tutti i partiti: PCI, PSI, PRI, PSDI, PLI e DC.

CONFERMATO DALL'AUTOPSIA

Sparò un colpo al cuore l'omicida del sorpasso

L'avvocato assassino non può avere esplosa un proiettile in aria

MILANO, 26. — L'autopsia eseguita stamane dal professor Cavallazzi sulla salma di Angelo Pellegatta, il giovane commerciante ucciso dall'avv. Oreste Casabianca per una lite su un sorpasso automobilistico, ha rivelato che il proiettile non raggiunse la vittima alla testa, come avevano ritenuto anche i medici dell'ospedale, ma al cuore.

Queste nuove circostanze confermano che l'omicida sparò a bruciapelo e rendono ancora più problematica la sua affermazione di aver espulso prima un colpo in aria. Non si vede come egli avesse potuto sparare e in un secondo momento sparare, come era al volante dell'auto, dopo essere stato raggiunto dal Pellegatta che gli rim-

proverava la sua pericolosa condotta di guida.

Si è appreso che stamane Casabianca ha potuto avere il primo colloquio con il suo legale, avv. Giovanni Bovo, al quale ha ripetuto che spara perché di fronte alle proteste dei due Pellegatta aveva avuto paura e che tutti al suo posto avrebbero fatto altrettanto. Veramente singolare linea di difesa.

Per tutta la giornata di ieri, appena scoperto l'assassinio, un'auto della Mobile sono state sottoposti a stringenti interrogatori i familiari della Gilardi ed altre persone che abitano vicino alla casa nella quale la vittima aveva alloggiato negli ultimi tempi. Gli interrogatori sono stati condotti dal dirigente della Squadra Mobile di Lecce, il fratello Franco aveva affermato la sua partecipazione al delitto.

PALESTRA, 26. — L'agricoltore Onofrio Mangano, di 41 anni, è stato rinvenuto stamane cadavere, rivelluto di colpi d'arma da fuoco, in un agriturismo di contrada Tagliata, nella borgata di «Erola», a pochi chilometri da Palermo, dove aveva sposato una donna del luogo. Dal matrimonio era nato un bambino, che ha ora due anni.

Le prime indagini fanno pensare a vendetta di elementi del paese nativo del

CONFERMATO DALL'AUTOPSIA

Sparò un colpo al cuore l'omicida del sorpasso

L'avvocato assassino non può avere esplosa un proiettile in aria

MILANO, 26. — L'autopsia eseguita stamane dal professor Cavallazzi sulla salma di Angelo Pellegatta, il giovane commerciante ucciso dall'avv. Oreste Casabianca per una lite su un sorpasso automobilistico, ha rivelato che il proiettile non raggiunse la vittima alla testa, come avevano ritenuto anche i medici dell'ospedale, ma al cuore.

Queste nuove circostanze confermano che l'omicida sparò a bruciapelo e rendono ancora più problematica la sua affermazione di aver espulso prima un colpo in aria. Non si vede come egli avesse potuto sparare e in un secondo momento sparare, come era al volante dell'auto, dopo essere stato raggiunto dal Pellegatta che gli rim-

sta si recava spesso in gita quando trascorrevano qualche giorno presso la nonna paterna, a Bova Superiore. Lui era uno studente senza molta voglia di studiare, ma con una buona dose di ambizione e soprattutto con la disinvoltura del giovanotto che si sente le spalle coperte da una famiglia stimata e benestante. Lei, allora aveva soltanto 15 anni. Ma attratta da un guardo per strada con i suoi lunghi capelli rossi e i disincantati occhi neri di meridionale «comunicazione». A prima vista, niente fra loro una solida simpatia. Poi sbocce un sentimento più serio e impegnativo che ad ogni furbo viene incontro si faceva via via più violento, più difficile da tenere celato dietro il velo e perché no? L'ipocrisia di pubblici rapporti tra semplici amici.

Ben presto, Domenico Mollica comprese che il vivo e ricorrente desiderio della figlia di lasciare Roma per trascorrere qualche giorno presso i nonni di Reggio nascondeva qualcosa di serio e importante per la vita di lei. Le parlò, dunque, la fece raccontare e quando seppe si oppose: la cosa era ancora una bamba non la credeva donna e pensava che per lei ancora molti acqui dovesse scorrere sotto i ponti prima di parlare non diciamo di matrimonio, ma addirittura di fidanzamento. Poi si precipitò in aereo a Reggio Calabria e mise le carte in tavola con la madre e il fratello di Valentino Lazzarino: il giovane doveva agire seriamente e in ogni caso non si poteva cedere alla faccenda e fosse tornati a parlare fra qualche anno.

Passarono mesi, in una lotta sorda e continua, anche se sempre dominata dall'autorità paterna e resa apparentemente meno aspra dalla sottomissione filiale. Ma qualche settimana fa, tutto

«600» usata, targata Reggio Calabria 23188, assegnò lo usufrutto di un villino che possiede a Reggio Calabria, provincia di Catanzaro, e dopo la morte, un appartamento a Roma.

Lei, mattina Domenico Mollica, Augusta e Valentino sono arrivati puntuali all'ufficio dell'Anagrafe di via del Teatro di Mareello, per stendere l'impegno di matrimonio. All'impegnato comunale hanno detto che avevano fretta: alle 11 avevano un appuntamento a San Giovanni, con Adolfo Lazzarino, giunto la sera prima a Roma in aereo. Hanno avuto la «carta» in un tempo insolitamente breve e sono arrivati puntuali all'incontro. Il pensionato, si sentiva soddisfatto. La figlia era raggiante. Il promesso sposo, invece, appariva preoccupato, anche se tentava di nascondere con una conversazione spigliata e brillante, col fratello, aveva già avuto una breve conversazione telefonica e sapeva ciò che egli era venuto per dire.

Anche il medico e statunitense 11,50 stretto a tutta mano, ha offerto un aperitivo in un vicino bar e poi ha insistito per andare subito a casa. «Dobbiamo parlare, io e lei», ha detto decisamente al Mollica. Non ha trovato proteste. È saltato col fratello, la giovane e l'ispettore di dogana sull'ultima e per tutto il percorso, fino a Villa dei Gordiani non ha più aperto bocca.

Nell'appartamento la discussione e incominciata intorno alla tavola della sala da pranzo: erano presenti anche Edoardo Mollica e la signora Corrado. Senza parlare, in preamboli, Adolfo Lazzarino ha detto con chiarezza quel che pensava: «È troppo presto per parlare di matrimonio — ha sostenuto — bisogna rimandarlo, bisogna aspettare almeno che Valentino prenda la laurea a L'ispettore è rimasto sconvolto da queste

parole. Non ha capito, o non ha voluto capire, che esse forse erano dettate soltanto da un ragionevole esame della situazione, delle legittime perplessità sul far tornare una famiglia senza una base economica sicura affidandola al sostegno altrui. Ha pensato solo che sua figlia stesse per essere abbandonata dal fidanzato, dopo tre anni di relazione. Ha creduto che i due fratelli si fossero messi d'accordo per «cavarsi da un impiccio» e venivano a un preciso impegno. Ha visto la ragazza «disonorata». Allora, ha cominciato a perdere la testa. Ha preso a gridare, a volte quasi impazzendo, e si è venuto a tentare difficoltà? Ci pensero io ad aiutarli se non ce la faranno ad andare avanti. Gli comprerò una casa... Lei non deve preoccuparsi... Poi, quando si è accorto che il medico era irrimediabile, ha mandato la figlia in cucina a preparare il caffè. L'ha seguita e ha chiamato Valentino: «Anche tu la pensi come tuo fratello?», gli ha chiesto. E alla imbarazzata risposta affermata dal giovane, ha tirato un colpo corto: «Va bene, va bene — gli ha detto porgendogli il macinino —, macina il caffè per Augusta; parleremo dopo di tutto...».

L'assassina conversazione si è così spezzata: c'era aria di tensione intorno al Mollica, apparentemente tranquillo, e andato per un momento nella camera da letto. Quando ne è uscito, stringeva in pugno una Beretta calibro 6,35: si è guardato intorno e ha sparato cinque colpi, uno dopo l'altro. Il primo proiettile ha mandato in frantumi una fruttiera che si trovava sulla tavola della sala da pranzo. Altri tre hanno raggiunto in pieno petto Adolfo Lazzarino, che non aveva avuto neppure il tempo di alzarsi dalla sedia, uccidendolo sul colpo. L'ultimo ha colpito alla testa Valentino Lazzarino, che è scivolato senza un grido sul pavimento, ai piedi del frigorifero.

La signora Corrado è svenuta, terrorizzata. La figlia ha preso a urlare aiuto senza avere il coraggio di intervenire. Edoardo Mollica, invece, è saltato addosso al padre, dopo una breve colluttazione è riuscito a disarmarlo e l'ha lasciato poi fuggire. Stravolto, il pensionato si è rifugiato in camera, e quando ha visto che il portiere, che gli correva incontro, gridandogli: «Non abbia paura, ho ucciso per difendere l'onore di mia figlia», e sempre di corsa si è diretto verso la caserma dei carabinieri di Villa dei Gordiani per strada, ha visto alcuni militari che accorrevano verso via Lussimpiccolo (qual-

che sostenuto di aver impugnato la pistola perché è avvenuto fatto salire su un'automobile, e che i due fratelli avessero architettato un complotto per rompere l'impegno di matrimonio con la figlia.

Alle 20, l'ispettore di dogana è stato fatto salire su un'automobile e portato a Regina Coeli; sotto la custodia di un agente di pubblica sicurezza, sotto il lampeggiare dei flash dei fotografi. In Corte d'Assise, dovrà rispondere di duplice omicidio aggravato.

Dopo gli accertamenti di legge, il cadavere del giovane Adolfo Lazzarino è stato rimosso e trasportato all'Istituto di medicina legale, dove nei prossimi giorni avrà luogo l'autopsia ordinata dall'Autorità giudiziaria. A tardi sera, l'appartamento è stato riconsegnato ai Mollica; la famiglia, tuttavia, ha preferito passarci la notte presso alcuni parenti.

Il 1° marzo anniversario dei vigili notturni

Il 1° marzo ricorre il 28° anniversario della costituzione del Corpo dei vigili notturni, dipendente dalla Federazione romana dei combattenti e redigenti. Nella ricorrenza i vigili si sono radunati in piazza di allora al Vittoriano e sono passati in rassegna dal prefetto, nel cortile di Palazzo Valentini.

Domani ad Ostia convegno di baraccati

Domani, domenica 28, alle 9,30 avrà luogo ad Ostia un convegno di Ostia in occasione della 20° assemblea della zona alla quale sono stati invitati i rappresentanti di tutti i partiti: PCI, PSI, PRI, PSDI, PLI e DC.

Al 20° convegno dei baraccati sono stati invitati i rappresentanti di tutti i partiti: PCI, PSI, PRI, PSDI, PLI e DC.

Al 20° convegno dei baraccati sono stati invitati i rappresentanti di tutti i partiti: PCI, PSI, PRI, PSDI, PLI e DC.

Al 20° convegno dei baraccati sono stati invitati i rappresentanti di tutti i partiti: PCI, PSI, PRI, PSDI, PLI e DC.

Al 20° convegno dei baraccati sono stati invitati i rappresentanti di tutti i partiti: PCI, PSI, PRI, PSDI, PLI e DC.

Al 20° convegno dei baraccati sono stati invitati i rappresentanti di tutti i partiti: PCI, PSI, PRI, PSDI, PLI e DC.

Al 20° convegno dei baraccati sono stati invitati i rappresentanti di tutti i partiti: PCI, PSI, PRI, PSDI, PLI e DC.

</